

ABBONAMENTI

La Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si agguagliano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato la domenica — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Un nuovo Consigliere provinciale.

I nostri Lettori sanno quanto fu lunga, quest'anno, la lotta amministrativa nel Distretto di Pordenone per eleggere un Consigliere della Provincia, sanno che gli Elettori di qualche Comune, per avvenute irregolarità, dovettero persino tre volte andare alle urne.

Noi annunciammo la fine della lotta con la proclamazione del cav. Leopoldo Bagnoli, che non abbiamo l'onore di conoscere di persona, come non conosciamo il di lui competitore. Ed è perciò che durante la lotta accogliendo scritti, relativi ad essa, di amici nostri in quel Distretto, osservammo la più scrupolosa imparzialità; anzi, accennando alla probabilità della riuscita, dichiaravamo essere dalla parte del cav. Bagnoli. Però quelli che ci scrivevano, non seppero sempre emanciparsi da certa influenza di Parte, sebbene per le elezioni amministrative non sia essenziale condizione il sapere quale sia la fede politica del Candidato. All'indignoso, dicevasi preponderare per Bagnoli la cultura e l'esperienza nella amministrazione, nel suo competitore l'amore al Progresso.

Ebbene, sabato sul *Tagliamento* apparve una specie di proclama del neo-eletto Consigliere provinciale agli Elettori amministrativi che lo onoravano del loro suffragio. In esso parla della lotta, dei propri precedenti patriottici, di principj di governo opportuni per l'Italia, e in ultimo di criteri economici per il reggimento de' Comuni e delle Provincie. Questo proclama ci sembra quasi foggato sullo stampo dei soliti proclami di un Rappresentante della Nazione. Sulla sincerità e veracità del quale, quelli che conoscono intimamente il cav. Bagnoli sapranno rendersi piena ragione. Quanto a noi, confessiamo di annuire ai principj esposti, che sono poi quelli della pluralità degl' Italiani colti e sinceramente desiderosi del pubblico bene. Questa lettera-programma del Consigliere provinciale cav. Bagnoli è dettata con tanta proprietà e con tale ordine logico da assicurarci che il seggio vuoto nella Rappresentanza della Provincia per la morte di un uomo assai colto ed intelligente, fu occupato da un successore degno. E ce ne rallegriamo, perchè, come dicemmo durante la lotta, il Consiglio Provinciale, per la perdita subita negli ultimi anni di preziosi elementi, abbisogna di acquistare nuove forze utilizzabili.

Taluni, forse, diranno eccentricità la

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La Famiglia del Carnefice

III.

Il delitto d'un fanciullo.

La casa che, di presente, sta sola e abbandonata nel mezzo di Hésalu, non ebbe sempre un così triste aspetto. Le sue finestre, chiuse adesso ermeticamente o murate con mattoni, erano un di adorne con vasi di fiori splendidi. Gli alberi sorgenti dappresso, o deperiti, disseccati, brulli, che sembrano quasi piangere i loro padroni estinti e non voler più fiorire dove infuriò terribile la sciagura: un tempo erano liberali di gradite ombre a chi sedeva sulle panche di marmo profuse dovunque. Le panche di marmo sono scomparse — ed anche il vecchio signore che soleva ad ogni tramonto sedersi sopra e volgere all'intorno lo sguardo, diletandosi ai profumi delle mammolette coltivate con cura dalle sue proprie mani. Questo vegliardo si nomava Beniamino non Hétfusy.

Una vite ombreggiava le due finestre guardanti sul giardino — ora murate — ed i suoi rami pampinosi s'inalzavano dondolanti fin sul tetto, aggrappandosi coi viticci alle grondaie, al muro. Vedi ora la poverella vite in terra caduta ed i suoi tronchi e rami scuri, arcuati, nodosi stendesi sull'incolto suolo, fra le ortiche e le malve ed i cadii.

Intercettata era sempre la vista attraverso quello finestre da fitte cortine di seta gialla, che lasciavano poca luce

lettera-programma del Bagnoli; ma noi la riteniamo diversamente, cioè atto di un Consigliere che sa prendere sul serio ogni pubblico ufficio. D'altronde anche il cav. Milanese, rieletto ultimamente con tanta ampiezza di suffragi nel Distretto di Latisana, emetteva una lettera di ringraziamento agli Elettori, specie di autobiografia di Lui, che è il Decano fra i Consiglieri ed i Deputati Provinciali.

Il nove gennaio a Roma.

Roma, 9. Alla messa funebre al Pantheon assistettero i Sovrani vestiti a lutto. Presero posto su l'inginocchiatoio preparato alla destra della tomba di Vittorio Emanuele, presso all'altar maggiore. La messa durò venticinque minuti.

La Regina Margherita rimase inginocchiata durante la messa. Re Umberto e il Principe di Napoli s'inginocchiarono al momento dell'elevazione. Finita la messa, si avvicinarono alla tomba del gran Re ad osservarvi le corone mortuarie.

La folla rispettosamente salutò i Sovrani all'arrivo e alla partenza.

Roma, 9. Durante tutta la giornata d'oggi, il concorso del pubblico al Pantheon è stato straordinario.

Vi sono intervenute le associazioni militari, patriottiche e private, gli studenti in grandissimo numero e tutte le scuole della città, con undici bandiere.

La giunta municipale vi si è recata nelle carrozze di gala.

Tutte le rappresentanze e le associazioni sfilarono dinanzi alla tomba di Vittorio Emanuele abbassandovi la bandiera e deponendovi ricche corone. La musica municipale nell'atrio suonava un'elegia.

Disgrazia a Gorizia.

Giovedì dopo il meriggio il cantiniere della caserma chiese l'aiuto di due soldati per trasportare una botte grande di vino. Uno di questi soldati mal pratico nel maneggiarla, la lasciò cadere dimodochè la botte lo spinse contro il muro fraccassandolo.

Tosto trasportato all'ospedale militare vi morì dopo poche ore.

Scarcerazione.

Venerdì p. v. 15 corr. uscirà dalle carceri di Suben il sig. Enrico Juretig. Ci consta che rimarrà per circa un mese, indi passerà a Trieste alla redazione dell'*Indipendente*.

Parigi, 9. Grevy ricevette Menabrea che lo felicitò per la rielezione a nome dell'Italia.

Madrid, 10. La *Gazzetta* annunzia che la regina Maria-Cristina è nel quinto mese di gravidanza.

Come è intesa la scuola primaria.

(Continuazione e fine).

Il metodo d'insegnamento, applicato dai tedeschi con tanto profitto nelle scuole, è un frutto dello spirito osservativo americano. Perché se gli Stati Uniti non hanno la pretesa di lottare colle grandi Facoltà e coi grandi Collegi delle nazioni più importanti d'Europa, essi giustamente si vantano di essere inventori del migliore sistema didattico conosciuto « delle lezioni cogli oggetti. (*Lessons on objects.*) »

Codesto sistema ha per scopo di continuare nella scuola il procedimento della natura, allargando la sfera delle cognizioni dal noto all'ignoto. La lezione che si impartisce al bambino nella scuola elementare (*primary grammar*) comincia bene spesso dalla descrizione di una mela, di una rosa, d'un oggetto da cucina. Lo si esamina, lo si descrive, lo si classifica. Il fanciullo è chiamato a definirne le parti, le qualità, le proprietà, gli usi, mano mano progredendo, col progredire dell'insegnamento. Ogni scuola è ricchissima di modelli, di grandi disegni, di tavole, di oggetti pratici per l'insegnamento del sistema metrico. Modelli che l'industria del maestro, molto di frequente, procura senza dispendio fra quelli che nella vita abituale sono i più comuni. Una foglia, un istromento d'officina, una spica di frumento sono spesso il tema della lezione. La quale, anziché essere qualche cosa di astratto ed aereo per il bambino, coltiva e risveglia quella curiosità naturale, per cui il bambino investe tanto frequentemente il babbo e la mamma coi suoi perché. Il bambino impara così a pensare, a generalizzare le sue cognizioni, a posare i suoi ragionamenti su quanto è noto, ed il sillogismo spontaneo del suo ragionamento ha sempre una premessa nel campo di quello che sa.

Sandeberg, rettore di una scuola elementare, prese l'iniziativa in Svezia di trapiantarvi codesta forma didattica. L'amile maestro di scuola, senza mezzi, portò in breve la rivoluzione negli antichi sistemi di quel paese, quasi ovunque oggi sbanditi, sollevando l'istruzione elementare ad una altezza di concetti, di cui stupirono le nazioni più civili. È la filosofia della semplicità.

La rivoluzione di Sandeberg era posata a due assiomi: Che la natura è modello di ogni cosa; e che molto sa quel bambino che può apprezzare quanto vede d'intorno a sé. All'iniziativa non occorrevo perciò grandi mezzi, ma piuttosto l'alto intelletto del maestro.

È meravigliosa l'opera di quest'uomo. Essa cominciò dal persuadere, che non tutte le stamberghe del paese sono locali adattati ad aprire una scuola, come non è necessario spender molto per averne una buona. Tre elementi però essere indispensabili: aria, luce, e pulizia. Ben inteso che il filosofo non considerava in questo momento se stesso,

in cui fuori sibilava incessante il vento e piova e grandine battevano violentemente contro i muri e le invetriate della casa.

Il fanciullo si contorceva nel letto in preda alle solite convulsioni e singhiozzava lamentoso; fuori latravano ed ululavano i cani, fischiava il vento, scrosciava la pioggia e strepitava la grandine molesta, scrocciavano i rami degli alberi spezzandosi o gemevano sconvolti — era una lugubre notte.

— Ah! — proruppe nel delirio con voce singhiozzante il misero. — Emma! lasciate venir dentro la piccola Emma... Non sentite com'essa piange là fuori?... Non può aprire la porta... Ella trema di freddo e di paura... Uscite, cercatela...

— Non è nessuno là fuori, mio povero, mio sventurato figlio, angelo mio, dolci mie viscere...

— Sì, sì: cercatela, Emma è là fuori... Non senti mamma?... Ella piange... Ecco; muove il saliscendi... Ella giuoca coi cani... Non senti? Ella piange... Emma piange, mamma; ella invoca il tuo soccorso... O mamma, mamma, tu non la vuoi soccorrere?... — Dormi, povero figlio mio, dormi... Le porte son tutte chiuse a catenaccio... Nessuno può entrare...

— Morta!... morta!... — farneticava sempre l'ammalato. — Uomini cattivi l'anno uccisa, quando andava pel bosco in cerca di fiori... Le hanno legata una grande pietra ai piedi e poscia la gettarono nello stagno giallastro... Signore! Bambino Gesù! perché nessuno accorre in aiuto di lei? Non vedete dunque che ella sprofonda nel pantano?... Ella annega!... Ah, Dio mio!... gocciola il sangue

La scuola svedese è una stanza elevata, bianca, e possibilmente in un giardino. Essa è disposta in modo che la luce la inondi. Alcuni quadri, dei fiori artificiali la rallegrano. Dove si può, un armonium promette ai buoni e studiosi bambini, il passatempo di un coro. Ogni scolare ha il suo banco a tavolo e sedili uniti, col poggiatesta comodo e che può adattarsi alle diverse stature. Il piano della tavola può tirarsi innanzi, indietro, o sollevarsi per formare un leggio. Il calamaio è nascosto da un piccolo congegno. Di tal guisa il bambino, libero ed indipendente da tutte parti, è facilmente sorvegliato dal maestro, e si abita per tempo all'ordine ed alla pulizia del suo seggio che considera come proprio. Un frutto è ordinariamente il premio mensile per chi lo ha meglio conservato.

Alcune massime gentili ed appropriate alle tenere intelligenze, educano la mente ed il cuore. Per citarne una: *Frid öfver sma foglarna* che vuol dire: *pace agli uccellini*. È gentilissima, sta scritta in una scuola di Westerås, ed insegna un principio di umanità ai bambini, giovando all'agricoltura.

Paragonate tale semplicità con questa che sta scritta in una scuola Belga: « la scuola è sacra. Spetta al padre di famiglia dirigere l'educazione religiosa del suo figlio. Il maestro deve insegnare la tolleranza ed il rispetto a tutte le convinzioni sincere. »

Per chi sta scritto? Per il maestro? Per i bambini? Ma un bambino filosofo, sarà un uomo immorale, cominciando dall'essere una ridicola caricatura.

La Francia non vuol essere, del resto, per ciò solo considerata, pedagogicamente parlando, una cattiva maestra. A prescindere dalle scuole operaie, istituite da Napoleone II, non ha fatto un passo nell'istruzione primaria. Non occorre dimostrarlo perchè essa ha avuto lo spirito di confessarlo da sé. Potrebbe bastare all'uopo il tema seguente, che pur ha figurato all'Esposizione Universale del 1878:

« Châteaubriant ha descritto una notte « nelle foreste vergini dell'America meridionale: descriva il piccolo Gio- « vanni una notte sulla piazza del Pa- « lazzo municipale. »

Si può domandarsi, prima di tutto, qual relazione di somiglianza vi possa essere fra le notti delle foreste vergini americane e quelle del Palazzo municipale; e poi qual rapporto corra fra la mente di Châteaubriant e quella di un bambino di quarta elementare.

E di questo passo, giudichisi a quali astruserie e bizzarrie si educino le menti giovanili.

Il dovere di non abusare dell'ospitalità, mi richiama in fine all'Italia. Un'occhiata d'intorno, è sufficiente per stabilire a quale distanza trovisi l'insegnamento primario fra noi, da così fatti modelli che siamo venuti rapidamente esponendo. Ma perchè le parole

dalla sua fronte... Emma è insanguinata!...

Il padre del misero, caduto ginocchioni in un angolo della camera, pregava.

La madre stendeva delicatamente le coperte sullo sconvolto fanciullo, e grosse lagrime le cadevano tacite sulle bianche lenzuola.

Il nonno — il vecchio signore di Hétfusy — ritto immobile presso il delirante, guardava a sé dinanzi torvo ed accigliato.

— Oimè, oimè! non udite la piccola Emma piangere di nuovo?... Ella non istà bene sotto la fredda terra; ella vorrebbe tornar fuori... Pst!... Fate adagio... Forse s'acquisterà e cesserà di piangere.

Fuori, il vento squassava i rami degli alberi, che gemevano con voci quasi umane.

— Misero me!... Picchiano... Mi cercano... Vogliono uccidermi!... Eccoli! Eccoli! portano la piccola Emma... Non lasciateli entrare... No, no, non lasciateli entrare... Dite ch'io non sono... Date il catenaccio alla porta... Papà, papà, deh proteggimi!...

E cupa disperazione sconvolgeva i lineamenti dell'infelice. Egli metteva terrore, raccapriccio.

Sogliono i pittori umanizzare gli angeli gaudiosi col dare ad essi la forma di vaghi fanciulletti... Ma se qualche artista avesse voluto dipingere un'anima dannata alle infernali pene, maledetta per tutta l'eternità, in forma di ragazzo quattrenno; ecco il modello.

— Signore Iddio, muoviti a pietà dell'infelice e prendilo a te!... — gemmette il nonno, e si nascose tra le

nostre siano scovre del carattere locale o perchè nessuna allusione possa vedersi né vicina, né lontana a condizioni speciali del nostro campanile, perciòché la seduta consigliare fu piuttosto l'occasione di ribattere un chiodo sul piano generale dell'istruzione primaria italiana, di quello che di far una critica degli sforzi lodevoli che in Latisana si fanno per l'istruzione, spendendo somma, relativamente al bilancio, cospicua; mi servì di due periodi di un senatore che consacrò cure e studi speciali al miglioramento dell'istruzione elementare.

Aristide Gabelli, parlando dell'istruzione primaria in Italia e Germania, così scrive:

« Nelle nostre scuole elementari nessuno vide mai altro che i banchi, « anche quelli fatti per lo più alla car- « lona e tanto da starvi i fanciulli rannicchiati alla meglio, senza pensare, « né a comodità, né a disciplina, né a « igiene; la lavagna, il palottoliera; il « cartellone per il computare; una o « due tavole dei pesi e delle misure « metriche, e qualche carta geografica « che arpeggia un poco quella di Fra « Mauro.

« Noi nell'insegnare ci ostiniamo a de- « scrivere a parole ciò che basterebbe « semplicemente far vedere. Di frequente « poi per maggior comodo omettiamo « anche la descrizione, riempiendo la « scuola non già di fatti e di osserva- « zioni, ma di teorie astratte e di regole « dogmatiche, le quali danno all'inse- « gnamento alcun che di vago, di ne- « buloso e di formale, che non desta « la curiosità, che non esercita l'intel- « ligenza, che fa morire di svogliatezza « e di sonno gli alunni e imbestialirli di « rabbia il maestro, incapace di ren- « dersi ragione. Siamo sempre a « sciupare quei primi feracissimi anni « con quelle eterne regole della gram- « matica, che nessuno capisce, che si « ripetono macchinamente a memoria « senza saperle applicare, adottrinando « gli alunni in luogo di avvezzarli a os- « servare dei fatti esterni, a riflettere « colla loro testa e ad aprirsi la via da « sé. La scuola fra noi non è di regola « un luogo di esercizi intellettuali; è un « luogo di predica. (1)

E perchè tutti siano persuasi della verità di quanto riportati dal Gabelli, è inutile rattristarsi più oltre nell'esame del quadro che in ogni paese di campagna e in molte città abbiamo sott'occhi.

Dovremmo a questo punto suggerire i rimedi come conclusione della rivista. Credo che molti li avranno indovinati se posero mente come di ciascuna nazionalità riportammo qualità diverse che rendono apprezzabile la scuola.

Dicesi che Prassitele, nello scolpire la sua Venere, miracolo dell'arte greca, prendesse modello da più donne bellis-

(1) L'istruzione popolare in Italia e in Germania di Aristide Gabelli.

mani la faccia. Egli non poteva più a lungo assistere al tormentoso affanno di quell'amato; voleva allontanarsi, uscire... — ma non poteva fare un passo: stava come inchiodato al suolo.

Il padre, sempre ginocchioni, piangeva lamentoso e tra singhiozzi ripeteva:

— Il mio solo figlio, l'unica mia speranza!...

L'inferno voleva fuggire, voleva nascondersi. Ognor vedeva truci immagini a sé dinanzi; e le deprecava, le malediva, — tremante, allibito, sconvolto, la fronte gocciolante freddo sudore da solchi profondi...

Lottava disperatamente con potenze misteriose, invisibili; e questa lotta incessante d'un bambino con arcane, invincibili forze aveva alcunchè di spaventoso.

— Vieni, figlia mia; vieni, mio figlio — con sospirata voce favellò il vecchio Beniamino e si protese al suolo. — Inginocchiatevi e preghiamo per quel misero... Se così gravi sono le nostre colpe che la vendetta chiamino dell'onnipotente, cada pure sul nostro e non sul capo di lui ch'è senza colpa.

E que' tre dolenti s'inginocchiarono accanto al letto, e giunte con devozione le mani, implorarono dal padre delle misericordie la guarigione — o la morte — di quel cruciato.

Quand' ecco improvvisi risuonare al portone tre colpi sonori; i cani, latrando minacciosi, corsero in giro nel cortile; ed una voce acuta, stridula, urlare:

— La morte! la morte!...

(Continua).

CASA FILIALE

UDINE G. B. ARRIGONI

- CASE SUCCURSALI TORTONA Valfredi Giovanni, Caffè Popolo. NAPOLI Coppa Francesco, Strada Molo 23. LUCCA Martinelli Modena, P.S. Michele. SONDRIO Panceri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

18 gennaio il velocissimo vapore NORD-AMERICA Viaggio garantito in 15 giorni
3 febbraio il Veloce Vapore MATTEO BRUZZO Viaggio garantito in 18 giorni
18 il Velocissimo Vapore EUROPA

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS Piazza Nunziata N. 41. ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. - Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD o SUD.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

Si vende in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo

MIRACOLOSA INIEZIONE

o confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente, come per incanto, in due od al massimo tre giorni, le uteri in genere e le gonorrhoe recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inestetici, senz'uso di Candele, vicino i flussi bianchi delle donne segregano le areole, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiodoriferi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa nuovo sistema L. 3.50
Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato, di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scattola da 50, L. 3.90.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'Iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente al la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore.



FARMACIA ALL' SPERANZA

UDINE - Piazza Viterbo Emanuele - UDINE

NUOVO CALLIFUGO GARANTITO DI SICURA EFFICACIA E DI PRONTO EFFETTO.

quattro o cinque giorni sono sufficienti per liberarsi dai calli.

Cent. 50 la bottiglia.

Specialità propria.

Advertisement for Profumeria Margherita A. Migone & C. Milano, featuring various perfume products and prices.

DISPACCI DI BORSA

Table with financial data for various cities including Venezia, Trieste, Firenze, Milano, and Udine, listing exchange rates and market conditions.

Advertisement for Vinolina, a wine product, highlighting its quality and availability.

Large advertisement for E. Bosello-Antoniutti, Stabilimento Bacologico, featuring various types of seeds and agricultural products.

Advertisement for 'La Stagione' magazine, published by Fratelli Minisini, detailing subscription information.

Table titled 'ORARIO DELLA FERROVIA' showing train departure and arrival schedules for routes between Udine and other cities.

Advertisement for 'Olio di Fegato di Merluzzo' (cod liver oil) by Francesco Minisini, describing its health benefits.

Advertisement for 'Eau de Lys' perfume, emphasizing its unique fragrance and quality.

Advertisement for 'Il Ristoratore Universale' hair oil by S. A. Allen, claiming to cure various hair conditions.